

SANITÀ

AVVENIRE 24/06/13

Regione, firmato l'accordo integrativo per i medici di base

È stato siglato ieri pomeriggio l'accordo integrativo regionale che finalizza 32 milioni di euro previsti dalla Convenzione nazionale per i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta per il raggiungimento di obiettivi strategici, che può valere fino a 4.700 euro annui per ogni medico.

Affinché tale risultato sia assolto, i medici dovranno adempiere ad uno dei seguenti progetti: chiamata proattiva dei propri assistiti pazienti cronici ai fini della presa in carico, partecipazione all'offerta vaccinale e ai programmi di screening oncologico. L'accordo è stato firmato dai rappresentanti della direzione generale Welfare della Regione Lombardia e (finora), dai rappresentanti sindacali di Fimmg e Snamì. In applicazione di questo accordo e ai fini di quanto previsto dal Pai (il Piano assistenziale individuale), il medico di famiglia può disporre, anche con l'utilizzo della telemedicina, prestazioni specialistiche e diagnostiche ben definite che ver-

ranno retribuite in base alla propria specializzazione e alle rispettive dotazioni tecnologiche. «Si tratta di un evento epocale – ha commentato l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera – che garantirà un nuovo impulso all'attuazione della nostra riforma sanitaria, rafforza il medico di medicina generale quale clinica manager e interlocutore privilegiato con il proprio pazienti. Viene riconosciuto il sostegno per le forme associative e l'assunzione di personale di studio (assistenti, infermieri) con una finalizzazione di spesa fino a 12 milioni. L'intesa – ha aggiunto – va inoltre

L'intesa può valere fino a 4.700 euro annui per ogni dottore. L'assessore al Welfare, Giulio Gallera:

«Si tratta di un evento epocale che garantirà nuovo impulso alla nostra riforma sanitaria»

nella direzione di una reale integrazione e sinergia con le strutture ospedaliere».

L'assessore ha definito inoltre l'accordo integrativo «moderno, innovativo ed efficace» in tema di prevenzione, e capace di «ridurre le liste d'attesa». «Le stesse agenzie per la tutela della salute – ha rimarcato Gallera – vedranno rafforzato il proprio ruolo di regia di queste attività e di coordinamento fra i medici di base e le Aziende socio sanitarie territoriali». Viene dunque «valorizzata la presa in carico del paziente cronico – ha concluso l'assessore – e incentivata la redazione dei piani assistenziali individuali, per i quali il contributo passa da 10 a 15 euro a fronte di obiettivi specifici raggiunti».

L'intesa raggiunta ieri sarà ora sottoposta alla giunta regionale con la quale si è rinnovato l'impegno a riconoscere la centralità del medico di medicina generale nel nuovo modello di presa in carico.

I NUOVI BANDI

In totale è stato stanziato un milione di euro che prevede agevolazioni per le imprese, con progetti della durata di almeno 40 ore che coinvolgano al massimo dieci ragazzi, e rimborsi per gli operatori

I numeri dei nuovi bandi per i percorsi formativi

59mila

Il totale dei percorsi formativi offerti in tutta la Lombardia, 41mila dei quali (il 73%) sono a Milano

2.400

Le imprese lombarde iscritte al Registro nazionale alternanza scuola-lavoro: 1.830 sono a Milano

1 milione

L'importo stanziato dalla Camera di commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi per imprese e operatori

Scuola-lavoro, 59mila offerte

È il totale dei nuovi percorsi formativi in regione, aumentati del 43% dallo scorso settembre. La Camera di commercio di Milano, Monza e Lodi: 2.400 imprese coinvolte nell'alternanza

DANIELE AGRATI

Sono oltre 43 mila i percorsi formativi offerti agli studenti sul territorio di Milano, Monza Brianza e Lodi. Di questi, la maggior parte, 41 mila, sono a Milano, 1.897 da Monza e 173 da Lodi; 59 mila le offerte se si guarda a tutta la Lombardia. I dati sono stati diffusi dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi da un'elaborazione del Registro per l'alternanza scuola lavoro. Al momento sono coinvolte oltre 2.400 imprese del territorio iscritte al registro, mentre l'importo complessivo stanziato è di oltre un milione di euro, che comprende anche i contributi per le imprese e gli operatori che aderiranno ai percorsi. «È un'opportunità importante per i giovani», ha commentato Vincenzo Mamoli, membro di giunta della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, ma che può «essere utile anche alle imprese, che hanno la possibilità di inserire elementi di novità e dinamismo nella propria attività. Stiamo operando nella maniera più efficace per creare un ponte tra imprese, enti territoriali e mondo scolasti-

co. Un'azione che può favorire la preparazione e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro». I percorsi formativi offerti agli studenti sono inoltre aumentati del 43% rispetto allo scorso settembre; circa l'86% dei posti sono stati messi a disposizione dalle imprese, che sono coinvolte in questi percorsi molto più

di altri soggetti (come enti pubblici e privati o professionisti).

Il Registro, istituito presso le Camere di commercio, permette invece di conoscere e consultare tutte le imprese coinvolte. Per ciascuna azienda (o ente) il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili e i pe-

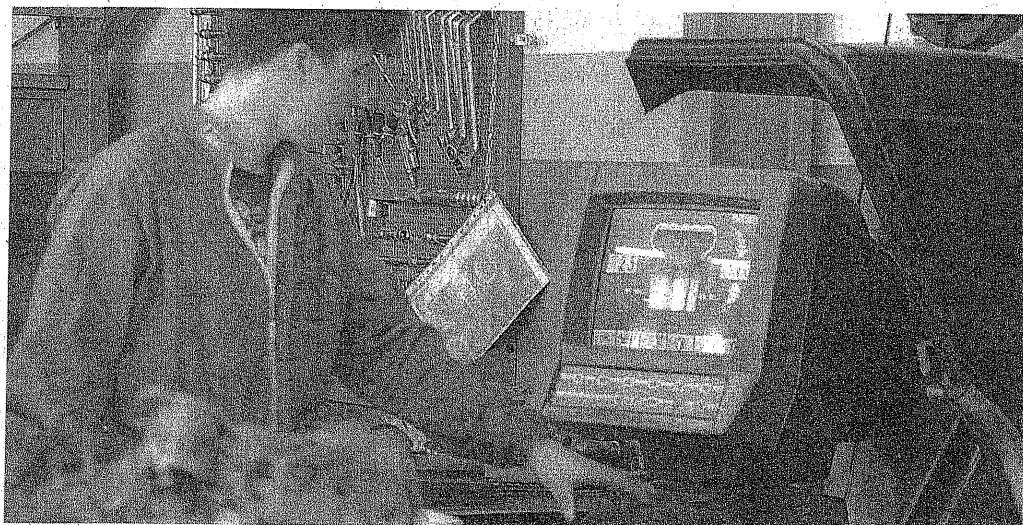
riodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza; di queste 2.400 imprese, la maggior parte, 1.830, sono a Milano, 442 a Monza e 130 a Lodi. Proprio per le imprese è stato predisposto un bando per la concessione di agevolazioni, soprattutto a quelle micro, piccole e medie imprese iscritte alla Camera

di commercio. La misura prevede in particolare un'agevolazione riservata alle imprese hanno raccolto o accoglieranno nel corso di quest'anno gli studenti in un percorso di alternanza della durata minima di 40 ore. Le risorse ammontano in tutto a 200mila euro, e il contributo previsto è di 500 euro per ogni stu-

dente ospitato, fino a un massimo di dieci ragazzi. Ulteriori agevolazioni sono previste per le imprese che ospiteranno studenti disabili. Le domande vanno presentate fino al prossimo 15 novembre sulla piattaforma informatica webtelemaco.infocamere.it, o seguendo le istruzioni disponibili sulla pagina del sito www.milomb.camcom.it dedicata al bando.

È stato predisposto anche un bando che concede agevolazioni agli operatori accreditati per realizzare percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento di qualità 2019, ed è rivolto agli enti accreditati ai servizi al lavoro di Regione Lombardia. L'iniziativa prevede un rimborso, da 9mila a 13mila euro, per gli operatori che realizzeranno un percorso di orientamento che coinvolga un minimo di 15 studenti e almeno cinque imprese; i percorsi dovranno avere una durata minima di 80 ore (che da un minimo di 40 a un massimo di 60 ore dovranno essere svolte in azienda). La domanda di partecipazione va presentata in questo caso entro il 31 ottobre, sempre in modalità telematica, seguendo le istruzioni dal sito camerale.

Tutte la documentazione relativa ai bandi può essere scaricata dalle pagine sul sito www.milomb.camcom.it, o telefonando - tutte le mattine dalle 9 alle 12 - al numero 02.8515.2100, oppure scrivendo a assistenza.faialternanza@mi.camcom.it.



Stem in the city, tutta la scienza per i più giovani

Giovedì torna "Stem in the City", l'iniziativa del Comune per avvicinare le nuove generazioni, in particolare le ragazze, alle discipline Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e che sostiene l'International girls in Ict

day, che si celebra ogni anno il quarto giovedì di aprile, e che quest'anno coincide col 25 aprile. Tra gli eventi di formazione, disponibili sul sito www.steminthecity.eu, ci sono: Stem&Play, workshop sulle macchine di

Leonardo, Stem&Science, workshop sulla programmazione, la cybersecurity ed esperimenti sulle materie plastiche; Stem&Digital, laboratori su intelligenza artificiale, IoT, robotica e cybersecurity.

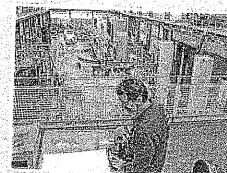
IMPRESE TARTASSATE

PERIODO NERO

NEGLI ULTIMI SETTE ANNI ANCHE IN BRIANZA LA PRESSIONE FISCALE LOCALE È SALITA DELL'8,3% PER GLI UFFICI E DELL'8,5% PER I CAPANNONI

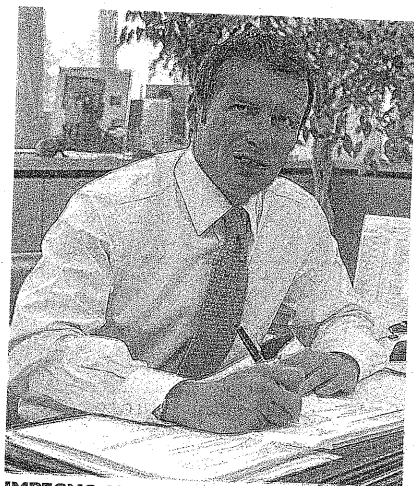
Imposte locali: Monza la più cara

Nella classifica di Assolombarda in Brianza precede Nova e Vedano

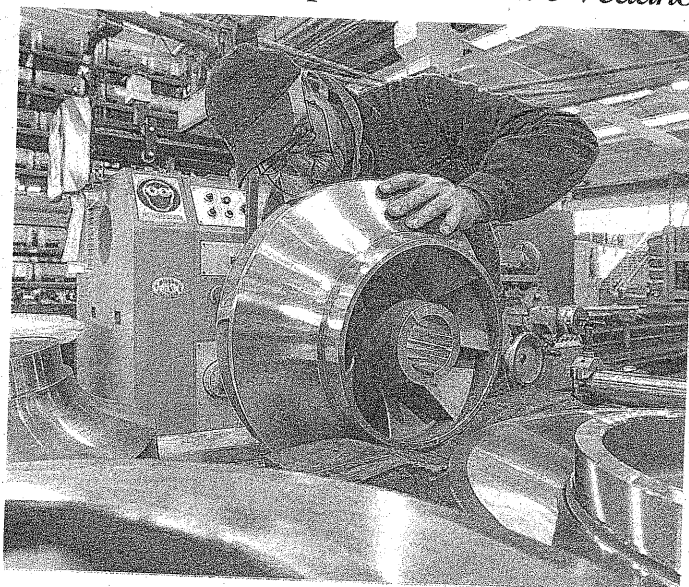


L'esempio di 2 Comuni

Lissone e Brugherio hanno firmato un protocollo d'intesa con Assolombarda per agevolare le imprese mentre il sindaco di Monza, Dario Allevi (foto in basso) spiega le difficoltà dei Comuni



IMPEGNO Alessandro Spada, vicepresidente di Assolombarda, l'associazione industriali che da 7 anni monitora la pressione fiscale locale sulle aziende nelle province di Milano, Monza e Lodi (Rossi)



di FABIO LOMBARDI

-MONZA-

IMU, Tasi e Tari su uffici e capannoni: è Monza la città più cara della Brianza. Lo attesta il periodico rapporto sulla fiscalità locale realizzato da Assolombarda su 236 Comuni delle province di Milano, Monza e Lodi. Uno studio complesso che varia (anche molto) a seconda delle imposte prese in considerazione. Se ad esempio si aggiungono gli oneri di urbanizzazione, il capoluogo brianzolo viene scavalcato in classifica da Brugherio e Muggiò.

NELLE TRE province, secondo Assolombarda «resta comunque elevato anche per il 2018 il carico dei tributi locali sulle imprese». Sebbene il 2018 registri, infatti, una lieve riduzione della pressione fiscale sull'anno precedente sia per i capannoni e sia per gli uffici (-0,2%); negli ultimi 7 anni di rilevazione gli uffici hanno visto aumentare la pressione fiscale complessivamente dell'8,3 per cento, che li ha portati a pagare in media 593 euro in più, mentre per i capannoni industriali l'incremento è stato di 3.113 euro (+8,5%).

FRA IMU (Imposta municipale unica), Tasi (Tributo sui servizi indivisibili), Tari (Tassa sui rifiuti), addizionali Irpef e oneri di urbanizzazione sono diverse le imposte che incidono sulle imprese e che possono portare a scegliere un Comune al posto di un altro per mettere su un'impresa.

E in Brianza per Imu, Tasi e Tari alle spalle di Monza (settima in clas-

sifica fra tutti i Comuni comprese le province di Milano e Lodi) per maggiore pressione si piazzano Nova Milanese, Vedano, Villasanta e Sovico mentre la minor incidenza delle imposte locali si registra a Barlassina, Cavenago, Roncello, Ronco Briantino e Campearada.

«L'ANALISI nasce con l'obiettivo di offrire alle Amministrazioni Comunali uno strumento utile a orientare le politiche future e ridurre il peso dell'imposizione fiscale che ancora grava pesantemente sulle nostre imprese: +8% in 7 anni - ha

spiegato Alessandro Spada, vicepresidente vicario di Assolombarda -. Nonostante l'aumento della deducibilità della quota Imu, il saldo per le imprese è comunque negativo. Consideriamo infatti che, contrariamente agli anni passati, i Comuni nel 2019 hanno la possibilità di aumentare le aliquote Imu, Tasi e Addizionale Irpef: il rischio che la pressione fiscale locale aumenti è concreto e preoccupante. Al contrario il fisco dovrebbe essere una delle leve strategiche attraverso cui promuovere la crescita e la competitività delle aziende, che devono po-

ter contare su un sistema tributario equo, semplice, certo e che duri nel tempo». Ma Assolombarda individua alcuni esempi «virtuosi» anche in Brianza. Come Giussano che nel 2018 «ha mantenuto l'esenzione totale della Tari per i capannoni industriali». Sempre in Brianza ci sono tre Comuni che, a differenza di tutti gli altri - che l'hanno confermata ai livelli del 2017 -, hanno abbassato l'addizionale Irpef e sono: Biasson, Roncello e Cornate d'Adda.

SONO DUE invece le città brianzole dove Assolombarda ha siglato

protocolli d'intesa in materia fiscale: Lissone e Brugherio. Intese che istituiscono tavoli di confronto per individuare le azioni per lo sviluppo del territorio e la semplificazione delle procedure burocratiche che impattano sulla vita e sui costi delle aziende. A Lissone in particolare è stato introdotto un regolamento che prevede alcune agevolazioni: la compensazione dei crediti vantati nei confronti del Comune con i debiti per tributi locali e il ravvedimento operoso con sanzioni azzerate o ridotte per il versamento dei tributi locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

Tasi, Tari, Imu e oneri di urbanizzazione

Comuni con pressione fiscale più elevata sui nuovi capannoni

- 1 Brugherio
- 2 Muggiò
- 3 Agrate Brianza
- 4 Monza
- 5 Varedo

Comuni con pressione fiscale meno elevata sui nuovi capannoni

- 1 Ronco Briantino
- 2 Lazzate
- 3 Macherio
- 4 Seveso
- 5 Campearada

Comuni con le tasse locali più alte

- 1 Brugherio
- 2 Muggiò
- 3 Monza
- 4 Vedano al Lambro
- 5 Cesano Maderno

Comuni con le tasse locali più basse

- 1 Renate
- 2 Cogliate
- 3 Aicurzio
- 4 Ceriano Laghetto
- 5 Ronco Briantino



L'EGO - HUB

LA RILEVAZIONE

HA PRESO IN CONSIDERAZIONE IMU, TASI, TARI, ADDIZIONALE IRPEF E GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE

IMPOSTE DI CAMPANILE

L'ANALISI COSTI-BENEFICI FRA TASSE E SERVIZI OFFERTI PUÒ ESSERE MOTIVO DI SCELTA SU DOVE APRIRE O SPOSTARE UN'ATTIVITÀ

LA MAPPA

NEI COMUNI PIÙ GRANDI E CENTRALI GENERALMENTE I COSTI SALGONO RISPETTO A QUELLI PERIFERICI E PICCOLI

«La colpa è dello Stato»

Il sindaco Dario Allevi: facciamo i salti mortali

di MARTINO AGOSTONI

—MONZA—

«COMPRENDO il grido di dolore di Assolombarda, ma non è verso i Comuni che dovrebbe indirizzarlo». Tocca un nervo scoperto l'ultima indagine sulla pressione fiscale verso per le imprese applicata dagli enti locali ed è il sindaco di Monza Dario Allevi a voler

IL VERO PROBLEMA

«I Comuni devono fare i conti con leggi di bilancio e tagli ai trasferimenti»

inquadrate meglio la questione. Perché se è vero che le tasse per le imprese verso i Comuni sono alte e non calano mai, e quelle di Monza per capannoni e immobili produttivi sono al settimo posto nella classifica delle diverse centinaia di Comuni che rientrano nell'area milanese, lodigiana e brianzola considerata dallo studio di Assolombarda, è anche vero che non tutte le scelte sulla fiscalità vengono gestite nei municipi.

«DA SEMPRE sostengo - commenta Allevi - che le nostre imprese stanno facendo un miracolo a continuare a essere attive nel nostro Paese e a combattere su un mercato globale nonostante l'alta pressione fiscale che c'è in Italia. Ma dico ad Assolombarda di non prendersela con gli enti locali che, a loro volta, stanno facendo miracoli negli ultimi anni per far fronte alle leggi di bilancio del governo e ai tagli dei trasferimenti

statali». Il sindaco di Monza presenta come esempio gli ultimi due bilanci di previsione preparati dalla sua Amministrazione e approvati dal Consiglio comunale per cui «ancora non abbiamo avuto nulla in più dallo Stato centrale. E - spiega Allevi - si è davvero fatto un miracolo per non aumentare le tasse e finché non cambiano le leggi resta impossibile pensare di poter ridurre la pressione fiscale locale. Capisco la situazione delle imprese, ma il problema non sta nel Comune ma nelle politiche fiscali dello Stato centrale: mi aspettavo di più da questo governo, con più possibilità di gestione delle nostre risorse locali ma purtroppo non abbiamo avuto nulla che ci potesse far pensare di ridurre la pressione fiscale».

ALLEVI conferma che restano aperti canali di confronto e la collaborazione con l'associazione di categoria che rappresenta le imprese del territorio e «con Assolombarda, con cui già lavoriamo

LA DELUSIONE

«Difficile ridurre le tasse Da questo Governo mi aspettavo di più»

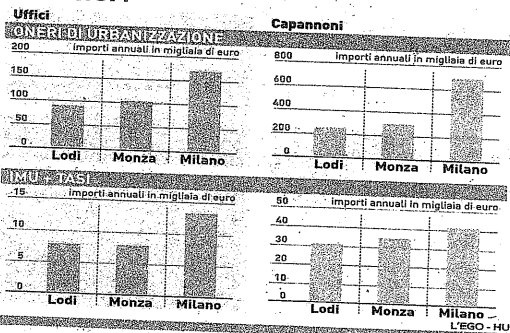
assieme per lo sviluppo della Villetta Reale, siamo pronti anche a un incontro per affrontare i temi della fiscalità». Protocolli d'intesa sull'abbassamento delle imposte locali e lo snellimento della burocrazia che Assolombarda ha già siglato, in Brianza, con due Comuni come Brugherio e Lissone. Intese che l'associazione industriali ha già in programma di realizzare

con altre amministrazioni della provincia.

«ALLE IMPRESE monzesi dico - conclude il sindaco - che facciamo il possibile e, se non abbiamo potuto ridurre le tasse, almeno abbiamo introdotto delle semplificazioni con la delibera approvata a gennaio per le entrate del Comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



BIASSONO L'OPPOSIZIONE CONTESTA L'EFFICACIA

«Grande calo dell'Irpef? Due euro in meno all'anno»

—BIASSONO—

«LA LEGA si vanta di non avere aumentato l'Imu sulla seconda casa, dimenticandosi che qui si paga già l'aliquota massima, strombazzando ai quattro venti di avere diminuito l'addizionale Irpef. Tanto fumo e, purtroppo, niente altro di cui andare fieri». Gli esponenti di Biassono Civica criticano con ironia il provvedimento della maggioranza monocolor, tutta Lega. «La matematica - affermano - non è un'opinione. I conti sono presto fatti: con la riduzione dell'aliquota dallo 0,80 per cento, la massima concessa dalla legge, allo 0,79 non si ricava poi granché». Gli esempi citati sono abbastanza eloquenti: chi ha un reddito lordo di 20mila euro annui, invece di versare 160 euro, tratterrà nel suo portafoglio 2 euro. Il beneficio è quello di un cappuccio con brioches, forse nemmeno quello. «Chi, invece, ha un reddito di 30mila euro - ironizza la minoranza - risparmierà la bellezza di 6 euro in due anni». «Chi ha un reddito di 15mila euro lordi all'anno (circa 800 euro netti al mese) nel 2019 pagherà 117 euro di addizionale Irpef. Non era il caso di lasciare inalterata la percentuale dello 0,80%, visti i magri risparmi, e alzare la soglia di esenzione a 15.000 euro, anziché a 10mila».

Gualfrido Galimberti